

IERI DUE SEDUTE-FIUME PER LA DISCUSSIONE

10 miliardi il bilancio della Provincia

Sono intervenuti nel dibattito i consiglieri di tutti i settori, ognuno con ampie valutazioni su questo o quel problema sul quale il «preventivo» ferma la sua attenzione

Il Consiglio Provinciale ha tenuto ieri una seduta fiume, durata ininterrottamente per quasi sei ore: dalle 18 del pomeriggio alla mezzanotte.

L'assemblea ha iniziato la discussione del bilancio di previsione 1970, che pareggia entrate e spese su 10 miliardi e mezzo. Si sono registrati gli interventi dei consiglieri di tutti i gruppi.

I lavori proseguiranno questa sera alle ore 21 con le repliche degli Assessori e del Presidente.

I lavori sono iniziati poco dopo le ore 18. Argomento: il bilancio di previsione 1970. Interventi.

Il Cons. Speranza (DC) esprime compiacimento per l'opportuna impostazione del problema dell'ospedale neuropsichiatrico, accennando alla possibilità di rimpatriare i ricoverati in assistenza ai malati di mente nella nostra provincia, ha sostenuto che questa Amministrazione Provinciale ha il merito di aver avviato a concrete soluzioni il problema dell'assistenza psichiatrica come non era mai stato fatto in precedenza, sia su quello delle strutture, sia su quello delle strutture.

Cons. Ravasio (PSUP): stiamo discutendo un bilancio che, se le elezioni fossero avvenute nei giusti tempi, non sarebbe di nostra competenza. Auspica la creazione di nuove disposizioni legislative a suggerire i nostri enti pubblici per tentare di rimediare ai problemi che da una situazione del genere emergono?

Anche il Cons. Begnis commenta che il reddito medio per persona della nostra provincia è il più basso della Lombardia, che cosa fanno i nostri enti pubblici per tentare di rimediare ai problemi che da una situazione del genere emergono?

Dopo i mutui previsti nel bilancio 1970, i cespiti delegabili risulteranno estremamente esigui; questo fatto sottolinea una debolezza finanziaria dell'Ente Provinciale; la mancanza di possibilità economiche ha costretto a ridurre le spese, per cui non si possono realizzare opere e servizi adeguati alle necessità.

Una situazione, continua Ravasio, che non può continuare oltre poiché è diventata insostenibile. Sottolinea che le spese correnti sono aumentate di oltre il 10 per cento rispetto all'esercizio precedente, avanza l'ipotesi che se tale aumento dovesse verificarsi anche nel 1971 non si avrebbe più alcuna disponibilità per la contrazione di mutui.

Prima di concludere ripete l'accenno (ennesimo, come precisa lo stesso consigliere) alla possibilità della strada di Valle S. Martino a sopportare il traffico sempre più intenso. Speranza nel miglioramento dei trasporti ferroviari in corso statale in Valle S. Martino della linea Calcinò-Ponte San Pietro.

Ma è necessario che anche i collegamenti stradali siano assicurati in misura la quale corrisponda alle concrete esigenze del traffico e del possibile ulteriore sviluppo industriale della valle. Auspica che finalmente sulla strada Bergamo-Lecco siano attuati interventi idonei ad un adeguamento e ad un ridimensionamento di tutta l'efficienza.

Il Cons. Goisis (DC) esprime apprezzamento per l'impostazione del bilancio, pur rilevando anch'egli la scarsità sempre più accentuata dei mezzi finanziari. Giusto, dice Goisis, il criterio di contenere le spese correnti per incrementare quelle relative agli investimenti. E, sempre il parere che sulla limitazione di alcune opere si potrebbero forse effettuare dei risparmi. Per quanto riguarda il settore della pubblica istruzione sottolinea, in un caso, il decentramento degli istituti scolastici, il pericolo eventuale di una eccessiva polverizzazione e quello che potrebbe derivare da una dislocazione non sempre opportuna del punto di vista geografico e da quello dei servizi di autotrasporto di linea. Affermato di non condividere i criteri talvolta adottati di

chiamare i Comuni a compartecipare alle spese di sistemazione delle traverse interne o di altre opere di viabilità che li riguarda e li interessa. Goisis continua la propria «panoramica» suggerendo di seguire attentamente il servizio di medicina scolastica anche là dove esso viene attuato direttamente dai Comuni, e raccomandando la conclusione a breve scadenza dei lavori della Prealpina al Colle di Zambia. Conclude esprimendo plauso alla Giunta per il lavoro intenso ed impegnato che ha saputo portare avanti.

Prende la parola il Cons. Begnis (PSI). Lamentato che non siano state avanzate proposte, sia pure a livello di studio e non di scelta, sui problemi avanzati dalle istanze sociali nei vari settori di competenza della Provincia, problemi da esaminare e da discutere in assemblea, sottolinea come il bilancio presenti situazioni già «maccinate e rimacinate» nell'arco del quinquennio amministrativo.

I problemi. Begnis ne accenna alcuni: Stelvio, Spiluga, Pedemontana, canale navigabile, per quanto riguarda viabilità e trasporti. A suo avviso il bilancio è improntato assolutamente alla normale, alla ordinaria amministrazione.

Continua: il reddito medio per persona della nostra provincia è il più basso della Lombardia, che cosa fanno i nostri enti pubblici per tentare di rimediare ai problemi che da una situazione del genere emergono?

Anche il Cons. Begnis commenta che il reddito medio per persona della nostra provincia è il più basso della Lombardia, che cosa fanno i nostri enti pubblici per tentare di rimediare ai problemi che da una situazione del genere emergono?

Il Cons. Goisis (DC) esprime apprezzamento per l'impostazione del bilancio, pur rilevando anch'egli la scarsità sempre più accentuata dei mezzi finanziari. Giusto, dice Goisis, il criterio di contenere le spese correnti per incrementare quelle relative agli investimenti. E, sempre il parere che sulla limitazione di alcune opere si potrebbero forse effettuare dei risparmi. Per quanto riguarda il settore della pubblica istruzione sottolinea, in un caso, il decentramento degli istituti scolastici, il pericolo eventuale di una eccessiva polverizzazione e quello che potrebbe derivare da una dislocazione non sempre opportuna del punto di vista geografico e da quello dei servizi di autotrasporto di linea. Affermato di non condividere i criteri talvolta adottati di

Spettacolare incidente sulla statale della Valle Brembana, alla periferia di Ambria. Un'automobile, al volante della quale si trovava l'ostetrica della clinica Quarenghi di San Pellegrino, la signora Marisa Boffelli, di 35 anni, abitante a San Pellegrino, è uscita di strada per un male della conduttrice, finendo nella scarpata laterale alla strada, dove si ribaltava, restando a ruote all'aria.

Sbalzata dalla vettura in seguito all'urto, la donna è finita nel prato, dove è rimasta ferita e priva di sensi. Ricoverata alla clinica, è stata giudicata guaribile in circa 10 giorni.

Nella fotografia, l'auto dell'ostetrica, subito dopo lo spettacolare incidente. (Foto MARCHIORI - S. Pellegrino)

Spettacolare incidente sulla statale della Valle Brembana, alla periferia di Ambria. Un'automobile, al volante della quale si trovava l'ostetrica della clinica Quarenghi di San Pellegrino, la signora Marisa Boffelli, di 35 anni, abitante a San Pellegrino, è uscita di strada per un male della conduttrice, finendo nella scarpata laterale alla strada, dove si ribaltava, restando a ruote all'aria.

Sbalzata dalla vettura in seguito all'urto, la donna è finita nel prato, dove è rimasta ferita e priva di sensi. Ricoverata alla clinica, è stata giudicata guaribile in circa 10 giorni.

Nella fotografia, l'auto dell'ostetrica, subito dopo lo spettacolare incidente. (Foto MARCHIORI - S. Pellegrino)

Spettacolare incidente sulla statale della Valle Brembana, alla periferia di Ambria. Un'automobile, al volante della quale si trovava l'ostetrica della clinica Quarenghi di San Pellegrino, la signora Marisa Boffelli, di 35 anni, abitante a San Pellegrino, è uscita di strada per un male della conduttrice, finendo nella scarpata laterale alla strada, dove si ribaltava, restando a ruote all'aria.

Sbalzata dalla vettura in seguito all'urto, la donna è finita nel prato, dove è rimasta ferita e priva di sensi. Ricoverata alla clinica, è stata giudicata guaribile in circa 10 giorni.

Nella fotografia, l'auto dell'ostetrica, subito dopo lo spettacolare incidente. (Foto MARCHIORI - S. Pellegrino)

Spettacolare incidente sulla statale della Valle Brembana, alla periferia di Ambria. Un'automobile, al volante della quale si trovava l'ostetrica della clinica Quarenghi di San Pellegrino, la signora Marisa Boffelli, di 35 anni, abitante a San Pellegrino, è uscita di strada per un male della conduttrice, finendo nella scarpata laterale alla strada, dove si ribaltava, restando a ruote all'aria.

Sarebbe auspicabile in ogni senso, dice Ghisbi, ma una operazione del genere è irrimediabile se si tiene conto della situazione in cui si trova la Cassa DD. PP. Anch'egli si sotterma sulla urgente necessità di nuove leggi sugli enti locali, poiché quelle esistenti sono andate sempre più limitando e condizionando l'attività di Comuni e Province.

Per quanto riguarda la politica del territorio, Ghisbi sottolinea: nella nostra provincia esiste una proliferazione di organismi (Comuni, consorzi, comunità, Consigli di Valle e di Zona) i quali non riescono ad assolvere alle proprie funzioni. Occorre dare alla Provincia di Bergamo, dice Ghisbi, un assetto territoriale più efficiente, coordinato, efficace. Conclude: manca nel bilancio un problema di prospettiva. Annuncia voto negativo del proprio gruppo.

Il Cons. Loglio (MSI): avete fatto un'amministrazione «giorno per giorno». Occorre un piano organico che, tenendo presenti le necessità e le esigenze della popolazione, fosse sviluppato anche con spinte in chiave di dinamismo e di spirito d'avanguardia.

Alle 20.30 la seduta è stata sospesa. Riprende poco dopo le 21 con l'intervento del Cons. Pinardi (DC), che si sofferma ad esaminare la situazione della viabilità montana in funzione turistica. Riconosciuto che l'Amministrazione Provinciale molto ha operato in rea-

lizzazioni stradali nelle zone di montagna, ricorda gli interventi operati anche da altri enti: Forestale, BIM, Comprensori di Bonifica, Comuni. Ha concluso auspicando che la Provincia tenga sempre ben presenti i problemi della montagna e svolga le sue funzioni in attesa di risolverli.

Il Cons. Venturati (PSI) inizia il proprio dire sostenendo che assemblea consiliare, interventi e lo stesso bilancio sono caratterizzati da un unico motivo: la sintesi di un periodo amministrativo. Riprendendo in sostanza il discorso avviato da Begnis e proseguito da Ghisbi, torna sulla mancata trattazione, nella relazione che accompagna il bilancio, dei grossi problemi che sono stati esaminati e discussi durante il mandato amministrativo.

Apprezza la «volontà contestativa» espressa nel commento-presentazione del bilancio proposto dalla Giunta, sostiene che nonostante i mezzi limitati alcune iniziative potevano essere portate avanti; accenna ad una politica di coordinamento fra le amministrazioni locali, nel quadro di una organica strutturazione del territorio a livello zonale.

Chiede: che cosa ha fatto la Provincia per dare alla città di Milano-Brescia che dovrebbe attraversare il territorio trevigliese? e quali prospettive ci sono per il liceo scientifico a Caravaggio?

Al suo intervento il Cons. Venturati tocca altri punti: il speciale neuropsichiatrico (auspicando la revisione del regolamento), il decentramento degli istituti medi superiori, la strada Rivoltana (che se sarà utilizzabile entro l'anno).

Il Cons. Perseneni (DC) imposta il proprio intervento sul settore della caccia (il dott. Perseneni è Presidente del Comitato Caccia) ponendo in rilievo la necessità che l'Amministrazione Provinciale prenda concretamente in considerazione i problemi dell'attività venatoria, considerandola un fatto sul piano sportivo quanto su quello sociale.

I quasi 30 mila cacciatori bergamaschi hanno fatto assumere a questa attività una dimensione di grande evidenza. I problemi principali: sorveglianza (c'è una guardia soltanto ogni 2000 cacciatori); ripopolamento (che determina un onere di spesa elevatissimo); educazione e disciplina venatoria; criteri protezionistici introdotti dalla nuova legge (caccia controllata, che ha incontrato enormi difficoltà di applicazione).

Duemia i verbali di contravvenzione elevati lo scorso anno, pochi (ed è una conferma positiva) quelli per infrazioni alla caccia controllata. Perseneni ha continuato accennando ai problemi principali: sorveglianza (c'è una guardia soltanto ogni 2000 cacciatori); ripopolamento (che determina un onere di spesa elevatissimo); educazione e disciplina venatoria; criteri protezionistici introdotti dalla nuova legge (caccia controllata, che ha incontrato enormi difficoltà di applicazione).

Duemia i verbali di contravvenzione elevati lo scorso anno, pochi (ed è una conferma positiva) quelli per infrazioni alla caccia controllata. Perseneni ha continuato accennando ai problemi principali: sorveglianza (c'è una guardia soltanto ogni 2000 cacciatori); ripopolamento (che determina un onere di spesa elevatissimo); educazione e disciplina venatoria; criteri protezionistici introdotti dalla nuova legge (caccia controllata, che ha incontrato enormi difficoltà di applicazione).

Duemia i verbali di contravvenzione elevati lo scorso anno, pochi (ed è una conferma positiva) quelli per infrazioni alla caccia controllata. Perseneni ha continuato accennando ai problemi principali: sorveglianza (c'è una guardia soltanto ogni 2000 cacciatori); ripopolamento (che determina un onere di spesa elevatissimo); educazione e disciplina venatoria; criteri protezionistici introdotti dalla nuova legge (caccia controllata, che ha incontrato enormi difficoltà di applicazione).

Del Settecento i dipinti asportati

FURTO IN UNA VILLA A CISANO ARGENTERIA E QUADRI: 5 MILIONI

La casa era disabitata - I ladri sono penetrati dopo aver forzato tre finestre - Anche una sveglia nel bottino

Cisano, 16. Ancora un furto in una villa disabitata in provincia: ancora un bottino alquanto elevato nel suo valore e, ancora, tra la refurtiva, quadri antichi.

L'ennesimo «colpo» è stato effettuato, in un giorno imprecisato tra il primo ed il 10, nella villa di proprietà dell'industriale milanese Anselmo Maestrelli, 64 anni. Il furto è stato scoperto soltanto l'altro giorno, quando il proprietario della villa è giunto a Cisano Bergamasco per un week-end. Sono stati im-

mediatamente informati i carabinieri che hanno aperto un'inchiesta. Un primo sopralluogo è valso ad accertare che i malviventi (con ogni probabilità super-attrezzati) sono riusciti a penetrare nella villa dopo aver forzato ben tre porte-finestre.

Una volta nell'interno della villa — che si trova in una zona un po' isolata — è stato loro facile far bottino. Tra la refurtiva figurano, come detto, due quadri antichi, tutti risalenti al Settecento. Si tratta, per la precisione, di una tela d'au-

toro ignoto rappresentante una copia della «Giuditta» di Cristoforo Allori esposta alla Galleria Pitti di Firenze, nonché un dipinto d'autore, sempre del Settecento, raffigurante una scena biblica.

I ladri sono riusciti inoltre ad appropriarsi di un servizio d'argento di posate, di un televisore, di un orologio e di una sveglia, nonché due bomboniere in argento. Il danno dichiarato dal derubato è stato di cinque milioni di lire.

Così il ladro è scagionato nella attigua cucina, si è impadronito del portafogli del signor Galizzi — contenente non solo denaro, ma anche documenti personali d'identità — e poi è tornato sui suoi passi: in quel momento si è anche «scontrato», viso a viso, con il sig. Galizzi, che, prendendosi di fronte lo sconosciuto, che riteneva se ne fosse ormai andato, gli ha chiesto il perché di quella sua presenza. Quello ha borbottato qualcosa e poi è effettivamente uscito dal negozio.

Il sig. Galizzi, colto da presentimento, è corso in cucina: il sig. Galizzi, che prendendosi di fronte lo sconosciuto, che riteneva se ne fosse ormai andato, gli ha chiesto il perché di quella sua presenza. Quello ha borbottato qualcosa e poi è effettivamente uscito dal negozio.

Si sono appresi intanto altri particolari: il circostante rubato sabato mattina, come l'eco di Bergamo ha già riferito, il portafogli con una notevole somma di denaro al signor Galizzi, titolare di un negozio qui ad Alzano.

Si sono appresi intanto altri particolari: il circostante rubato sabato mattina, come l'eco di Bergamo ha già riferito, il portafogli con una notevole somma di denaro al signor Galizzi, titolare di un negozio qui ad Alzano.

Si sono appresi intanto altri particolari: il circostante rubato sabato mattina, come l'eco di Bergamo ha già riferito, il portafogli con una notevole somma di denaro al signor Galizzi, titolare di un negozio qui ad Alzano.

Si sono appresi intanto altri particolari: il circostante rubato sabato mattina, come l'eco di Bergamo ha già riferito, il portafogli con una notevole somma di denaro al signor Galizzi, titolare di un negozio qui ad Alzano.

Si sono appresi intanto altri particolari: il circostante rubato sabato mattina, come l'eco di Bergamo ha già riferito, il portafogli con una notevole somma di denaro al signor Galizzi, titolare di un negozio qui ad Alzano.

Si sono appresi intanto altri particolari: il circostante rubato sabato mattina, come l'eco di Bergamo ha già riferito, il portafogli con una notevole somma di denaro al signor Galizzi, titolare di un negozio qui ad Alzano.

Si sono appresi intanto altri particolari: il circostante rubato sabato mattina, come l'eco di Bergamo ha già riferito, il portafogli con una notevole somma di denaro al signor Galizzi, titolare di un negozio qui ad Alzano.

Sempre latitante il ladro che ha rubato sabato ad Alzano

Alzano, 16. Sono tuttora in pieno svolgimento le indagini per rintracciare l'individuo di circa 35 anni, rosso di viso, che ha rubato sabato mattina, come l'eco di Bergamo ha già riferito, il portafogli con una notevole somma di denaro al signor Galizzi, titolare di un negozio qui ad Alzano.

Si sono appresi intanto altri particolari: il circostante rubato sabato mattina, come l'eco di Bergamo ha già riferito, il portafogli con una notevole somma di denaro al signor Galizzi, titolare di un negozio qui ad Alzano.

Si sono appresi intanto altri particolari: il circostante rubato sabato mattina, come l'eco di Bergamo ha già riferito, il portafogli con una notevole somma di denaro al signor Galizzi, titolare di un negozio qui ad Alzano.

Si sono appresi intanto altri particolari: il circostante rubato sabato mattina, come l'eco di Bergamo ha già riferito, il portafogli con una notevole somma di denaro al signor Galizzi, titolare di un negozio qui ad Alzano.

Si sono appresi intanto altri particolari: il circostante rubato sabato mattina, come l'eco di Bergamo ha già riferito, il portafogli con una notevole somma di denaro al signor Galizzi, titolare di un negozio qui ad Alzano.

Si sono appresi intanto altri particolari: il circostante rubato sabato mattina, come l'eco di Bergamo ha già riferito, il portafogli con una notevole somma di denaro al signor Galizzi, titolare di un negozio qui ad Alzano.

Si sono appresi intanto altri particolari: il circostante rubato sabato mattina, come l'eco di Bergamo ha già riferito, il portafogli con una notevole somma di denaro al signor Galizzi, titolare di un negozio qui ad Alzano.

Si sono appresi intanto altri particolari: il circostante rubato sabato mattina, come l'eco di Bergamo ha già riferito, il portafogli con una notevole somma di denaro al signor Galizzi, titolare di un negozio qui ad Alzano.

Si sono appresi intanto altri particolari: il circostante rubato sabato mattina, come l'eco di Bergamo ha già riferito, il portafogli con una notevole somma di denaro al signor Galizzi, titolare di un negozio qui ad Alzano.

Si sono appresi intanto altri particolari: il circostante rubato sabato mattina, come l'eco di Bergamo ha già riferito, il portafogli con una notevole somma di denaro al signor Galizzi, titolare di un negozio qui ad Alzano.

Si sono appresi intanto altri particolari: il circostante rubato sabato mattina, come l'eco di Bergamo ha già riferito, il portafogli con una notevole somma di denaro al signor Galizzi, titolare di un negozio qui ad Alzano.

Si sono appresi intanto altri particolari: il circostante rubato sabato mattina, come l'eco di Bergamo ha già riferito, il portafogli con una notevole somma di denaro al signor Galizzi, titolare di un negozio qui ad Alzano.

Si sono appresi intanto altri particolari: il circostante rubato sabato mattina, come l'eco di Bergamo ha già riferito, il portafogli con una notevole somma di denaro al signor Galizzi, titolare di un negozio qui ad Alzano.

Si sono appresi intanto altri particolari: il circostante rubato sabato mattina, come l'eco di Bergamo ha già riferito, il portafogli con una notevole somma di denaro al signor Galizzi, titolare di un negozio qui ad Alzano.

UN'AUTO AD AMBRIA: FERITA LA GUIDATRICE

Salta fuori strada e si capovolge

Spettacolare incidente sulla statale della Valle Brembana, alla periferia di Ambria. Un'automobile, al volante della quale si trovava l'ostetrica della clinica Quarenghi di San Pellegrino, la signora Marisa Boffelli, di 35 anni, abitante a San Pellegrino, è uscita di strada per un male della conduttrice, finendo nella scarpata laterale alla strada, dove si ribaltava, restando a ruote all'aria.

Sbalzata dalla vettura in seguito all'urto, la donna è finita nel prato, dove è rimasta ferita e priva di sensi. Ricoverata alla clinica, è stata giudicata guaribile in circa 10 giorni.

Nella fotografia, l'auto dell'ostetrica, subito dopo lo spettacolare incidente. (Foto MARCHIORI - S. Pellegrino)

Spettacolare incidente sulla statale della Valle Brembana, alla periferia di Ambria. Un'automobile, al volante della quale si trovava l'ostetrica della clinica Quarenghi di San Pellegrino, la signora Marisa Boffelli, di 35 anni, abitante a San Pellegrino, è uscita di strada per un male della conduttrice, finendo nella scarpata laterale alla strada, dove si ribaltava, restando a ruote all'aria.

Sbalzata dalla vettura in seguito all'urto, la donna è finita nel prato, dove è rimasta ferita e priva di sensi. Ricoverata alla clinica, è stata giudicata guaribile in circa 10 giorni.

Nella fotografia, l'auto dell'ostetrica, subito dopo lo spettacolare incidente. (Foto MARCHIORI - S. Pellegrino)

Spettacolare incidente sulla statale della Valle Brembana, alla periferia di Ambria. Un'automobile, al volante della quale si trovava l'ostetrica della clinica Quarenghi di San Pellegrino, la signora Marisa Boffelli, di 35 anni, abitante a San Pellegrino, è uscita di strada per un male della conduttrice, finendo nella scarpata laterale alla strada, dove si ribaltava, restando a ruote all'aria.

Sbalzata dalla vettura in seguito all'urto, la donna è finita nel prato, dove è rimasta ferita e priva di sensi. Ricoverata alla clinica, è stata giudicata guaribile in circa 10 giorni.

Nella fotografia, l'auto dell'ostetrica, subito dopo lo spettacolare incidente. (Foto MARCHIORI - S. Pellegrino)

Fuorisacco dalla provincia Sulla valorizzazione dell'Alpe Zambra il punto di vista del Sindaco di Gorno

Intervenendo a sua volta sull'argomento relativo alla valorizzazione dell'Alpe Zambra, il sindaco di Gorno, rag. Luigi Furia, ci ha fatto pervenire la seguente nota: «L'Amministrazione comunale di Gorno, che ha fatto pervenire la propria Amministrazione comunale, obiettivamente, per il passato ha sempre riconosciuto e ratificato quanto il Comune di Gorno ha fatto per la salvaguardia e la migliore conduzione della proprietà dell'Alpe Zambra nell'interesse reciproco.

La dislocazione logistica del nostro Comune che si trova più vicino, ma non confinante, alla proprietà ci ha permesso di seguire con più assiduità e tempestività la sua conduzione.

La dislocazione logistica del nostro Comune che si trova più vicino, ma non confinante, alla proprietà ci ha permesso di seguire con più assiduità e tempestività la sua conduzione.

La dislocazione logistica del nostro Comune che si trova più vicino, ma non confinante, alla proprietà ci ha permesso di seguire con più assiduità e tempestività la sua conduzione.

La dislocazione logistica del nostro Comune che si trova più vicino, ma non confinante, alla proprietà ci ha permesso di seguire con più assiduità e tempestività la sua conduzione.

La dislocazione logistica del nostro Comune che si trova più vicino, ma non confinante, alla proprietà ci ha permesso di seguire con più assiduità e tempestività la sua conduzione.

La dislocazione logistica del nostro Comune che si trova più vicino, ma non confinante, alla proprietà ci ha permesso di seguire con più assiduità e tempestività la sua conduzione.

57 TORELLI PER VENTUNO MILIONI venduti nelle quattro aste del '69

Per i contributi d'acquisto versati circa 4 milioni e mezzo - Domani a Serina la prima delle quattro aste torrelli di razza bruno-alpina

Mercoledì 17 a Serina si terrà la prima delle quattro aste torrelli di razza bruno alpina, programmate per il corrente anno. Dopo quanto scritto in occasione dell'asta di Treviglio di sabato 7 marzo potrebbe essere inutile ritornare sull'argomento, ormai trito e ritrito, dell'importanza di queste manifestazioni, della utilità e dell'assuefazione degli allevatori, di quelli che devono vendere sia quelli che devono comprare, a questo tipo di manifestazione. Anche in questa occasione pensiamo che le cifre siano il miglior commento alle aste tenute a Serina nel decorso anno.

Da Agricoltura Bergamasca pubblicazione mensile dell'Istituto Provinciale dell'Agricoltura abbiamo appreso che nel corso delle quattro aste del 1969 sono stati venduti 34 torrelli di prima classe, per un importo complessivo di lire 4.400.000, 1 media lire 444.235

Per ciascun soggetto), i torrelli di seconda classe venduti sono stati invece 29 per un importo di lire 8.675.000, (media lire 299 mila 137). Complessivamente sono stati venduti 57 torrelli, per un importo totale di lire 115.100.000, (media lire 200.000 circa). Sono circa 40 le aziende che si occupano di allevatori delle nostre valli hanno spuntato prezzi così alti, e hanno ottenuto un sentimento loro di aumentare il reddito delle loro piccole aziende.

Pure i compratori hanno avuto, a nostro avviso, un primo fatto: tutti quello dei contributi d'acquisto loro corrisposti e che ammontano a complessive lire 4.374.000. Inoltre l'acquisto si è fatto di acquirenti sani, perché di essere ammessi all'asta i torrelli devono essere scortati dai relativi certificati sanitari, fra i quali quello di Stato, attestante che l'animale è indenne da tubercolosi e proviene da stalla dichiarata indenne (mod. D). Inoltre i soggetti sono scortati anche dai certificati relativi ai brucellosi ed alla tubercolosi.

I torrelli sono stati sottoposti alla prova per l'iscrizione definitiva al Libro Genealogico e sono, quindi, in regola anche con la Legge 128, che impone la riproduzione in animali. Gli acquirenti hanno la possibilità di esaminare gli animali in vendita, hanno la possibilità di consultare il certificato genealogico, documentandosi sulle produzioni delle ascendenze, sul punteggio del soggetto e degli ascendenti.

In una parola, siamo di acquistare il riproduttore che lo interessa, con la massima tranquillità, con la massima garanzia.

Una trentina saranno i soggetti presentati a Serina per le ore 12 di martedì 16 corr. Si dovranno trovare per detta ora presso lo stallo delle aste ove, dopo la visita d'iscrizione e la classificazione, si dovranno per tutta la notte, si che prima dell'inizio dell'asta, fissata per le ore 10, gli acquirenti avranno avuto la possibilità di esaminare i riproduttori ammessi all'asta, perché a non tutti i soggetti ripetere che anche a Serina, infatti, quelli classificati di terza classe non sono ammessi all'asta, ed è più che logico, come sarà per i soggetti «non classificabili». Inutile ripetere che anche a Serina l'Ispezione Provinciale dell'Agricoltura concederà gli aventi diritto, i contributi di acquisto. L'Associazione Provinciale Allevatori, concederà invece contributi agli acquirenti di fuori provincia.

Rammentiamo, a titolo di curiosità, che in occasione dell'ultima asta di Serina dell'anno 1969 sono stati esposti torrelli ad allevatori della provincia di Udine, mentre in occasione di altre aste dello scorso

anno, alcuni torrelli sono stati comperati da allevatori della Sicilia.

Un segno questo che anche per gli allevatori delle valli bergamasche stanno ritornando le vecchie tradizioni, quando cioè i loro torrelli venivano venduti non solo ad agricoltori della nostra provincia, ma anche in numero considerevole ad allevatori delle altre provincie d'Italia.

CITTÀ di TREVIGLIO

Prot. N. 4371. PUBBLICAZIONE DEL PROGETTO DI PIANO REGOLATORE GENERALE

IL SINDACO. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni.

RENDE NOTO che gli atti del progetto di Piano Regolatore Generale adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 2 in data 23 gennaio 1970, resa esecutiva con visto tutelario n. 5652 Div. IV del 2 marzo 1970, unitamente alla domanda di approvazione diretta al Ministero del LL.P.P., a far tempo dal 18 Marzo 1970 e fino al 16 Aprile 1970 compreso, saranno depositati, in libera visione al pubblico, presso l'Ufficio tecnico comunale.

Durante il deposito e nei trenta giorni successivi, comunque entro e non oltre le ore 18,30 del 16 Maggio 1970, gli Enti pubblici, le Istituzioni, le Associazioni ed i privati cittadini possono presentare eventuali osservazioni al progetto stesso, ai fini di un apporto collaborativo al perfezionamento del piano.

Le osservazioni debbono essere prodotte in triplice esemplare, di cui una su carta legale da L. 400; parimenti, i grafici che venissero prodotti a corredo delle stesse devono essere muniti della prescritta marca da bollo.

Dalla Residenza Municipale, addì 14 marzo 1970. IL SEGRETARIO CAPO (Cav. Lorenzo Musitelli) IL SINDACO (Geom. Ermanno Riganti)

A Treviglio per iniziativa del «Lions Club» Successo del concerto del pianista Bordoni

Treviglio, 16. Serata musicale veramente eccezionale per Treviglio quella organizzata dal locale «Lions Club», sabato sera al Teatro Filodrammatico. Il pubblico, qualificato ed abbastanza numeroso, accorso anche dai centri vicini, ha ascoltato molto attentamente le esecuzioni del m.o Bordoni, che, come si sa, è di origine bergamasca, essendo nato a Dalmine.

Il programma comprendeva, nella prima parte, la sonata in do magg. op. 53 (Waldstein) di Beethoven, cui seguivano Deux Etudes di Rachmaninoff; nella seconda parte 6 valzer e la fantasia in do maggiore op. 15 («Der Wanderer») di Schubert.

Il concerto è stato eseguito con sorprendente bravura; specialmente esatta l'interpretazione della musica beethoveniana. L'interprete ha dimostrato un dominio perfetto della tastiera, una maniera originale di integrare il discorso pianistico ed un certo virtuosismo; altrettanto valido negli «adagio» che negli «allegro».

Calorosi gli applausi, estesi anche al «Lions Club» benemerito sodalizio cittadino.

Due giovani arrestati dai CC di Alzano. Alzano Lombardo, 16. Nel corso di due «sortite» i carabinieri hanno arrestato oggi, tra mezzogiorno e le 12.30, due giovani colpiti da ordine di carcerazione. Si tratta del ventitreenne Elio Vignoli, un operaio abitante a Villa di Serio, del venticinquenne Carlo Gritti, un rappresentante di commercio qui residente. Il primo era colpito da un

ordine di carcerazione emesso il 28 febbraio scorso dalla Pretura di Bergamo; deve scontare una condanna a tre mesi di arresto per guida senza patente. Nei confronti del Gritti l'ordine di carcerazione era stato invece emesso dalla Procura della Repubblica di Como: il giovane rappresentante deve scontare una condanna di quindici giorni per contrabbando.

Intervenendo a sua volta sull'argomento relativo alla valorizzazione dell'Alpe Zambra, il sindaco di Gorno, rag. Luigi Furia, ci ha fatto pervenire la seguente nota: «L'Amministrazione comunale di Gorno, che ha fatto pervenire la propria Amministrazione comunale, obiettivamente, per il passato ha sempre riconosciuto e ratificato quanto il Comune di Gorno ha fatto per la salvaguardia e la migliore conduzione della proprietà dell'Alpe Zambra nell'interesse reciproco.

La dislocazione logistica del nostro Comune che si trova più vicino, ma non confinante, alla proprietà ci ha permesso di seguire con più assiduità e tempestività la sua conduzione.

Sui problemi dell'Alto Sebino una riunione di zona della DC

Toccati i vari settori dell'economia e della cultura, quali lo sviluppo territoriale, demografico, industriale, scolastico e assistenziale

Lovere, 16. Sabato 14 marzo alle ore 21 presso la sede della Democrazia Cristiana di Lovere s'è tenuta una riunione allargata di zona alla quale hanno partecipato i maggiori responsabili del partito dei vari Comuni per analizzare la situazione socio-politico-economica attuale dell'Alto Sebino e valutare un omogeneo piano di sviluppo futuro. Alla riunione è intervenuto il segretario provinciale dott. Sandro De Bernardi che ha portato ai